



# IL MELOGRANO

CENTRO INFORMAZIONE  
MATERNITÀ E NASCITA

*Convegno "Invisibili. Bambine e bambini da zero a un anno"  
Venerdì 8 Aprile 2011 Museo di S. Caterina Treviso*

## Le competenze delle bambine e dei bambini trascrizione dell'intervento di Grazia Honegger Fresco

Tanto tempo insieme e Titti Valpiana, che è stata la prima ad avviare questa grande impresa del Il Melograno... noi siamo figli di quello che voi avete fatto in questo centro nascita che è sempre un motivo di grande orgoglio e di piacere almeno per me.... e poi devo dire che mi ha conquistato il tema del convegno, Bambini invisibili.

E' verissimo, sono proprio invisibili questi piccoli e si dice da 0 a 3 anni , ma c'è quello 0... lo 0 è dove c'è tutto il concepimento e il bambino passa attraverso condizioni di stress, attraverso la madre, molto pesanti, non so se se ne parlerà nel convegno però io voglio ricordare che ho una giovane amica delle mie parti che in 4 mesi di gravidanza, è ancora al 4 mese, ha già fatto 3 visite, 2 interne, ha già fatto 2 ecografie e 3 analisi sa già che è un maschio, le è stato già detto che se dovesse stare male di prendere la Tachipirina... ed è come un ampolla che gira nel vuoto molto angosciata non riesce nemmeno ad immaginarselo 'sto bambino..... molto angosciata di star bene per tutti i piccoli malanni che sono scomparsi come sempre quando si aspetta un bambino, però è angosciata dall'idea : "Sarà sano, sarà sano, sarà sano..?" e il dottore la rassicura "Tutto bene signora, tutto sotto controllo", ma il che vuol dire sotto controllo di un medico, però, grazie tante.

Allora nessuno si occupa delle speranze e dei suoi desideri, voleva andare a partorire alla casa del parto che c'è nell'ospedale vicino a noi ma, non ha denaro, non ha la macchina, è sola. È sola e allora questa figliola... che cosa fa una donna sola con un bambino in una società disumanizzata e disumanizzante come quella che stiamo vivendo, non è cosa da poco e così io penso anche con preoccupazione a questo bambino che nascerà e quando nasce in questo quadro non confortante, questo bambino nasce con la forza e con l'energia e con le ricchezze che ha dentro non diversamente dagli altri cuccioli di mammiferi e lui diceva, diceva Darwin noi siamo in primo luogo dei mammiferi quindi c'è tutta la vita biologica che è ricchissima, che esplose in questo bambino appena nato, il quale di nuovo - non diversamente dai cuccioli - non è da pulire subito, lavare sciacquare, strigliare vestire, ma da mettere sul corpo della madre come farebbe qualunque altra madre mammifero e si è scoperto che facendo così da solo, con i suoi tempi, con la lentezza dello sforzo arriva al capezzolo materno... sono delle cose straordinarie che rimangono là così come una roba che un ginecologo uno scienziato un po' matto della Svezia ha cercato di vedere come funzionava, però mettono il bambino sul corpo della madre dopo mezzo secondo glielo tolgono e poi lo strigliano bene bene, perché per carità non deve avere gli odori legati ad un'esperienza sessuale così potente come è il parto, e questo bambino piccolissimo che sembra niente non sa niente è totalmente indifeso e sta con gli occhi chiusi e piange, piange se ha freddo, piange se lo spostano malamente, reagisce come può a quello che gli capita è però un bambino con una sensibilità di pelle una memoria di corporea che sono molto potenti e su quelle si costruisce ...con quelle, grazie a quelle si costruisce.

Dunque questo bambino è programmato per... quando lui mangia, succhia dalla madre, se ha la fortuna di avere una madre che lo allatta al seno, e anche questo è abbastanza a rischio, molto presto inizia a guardare la madre, e la messa a fuoco che lui ha, è di circa 25 cm o poco più, giusto la distanza dal viso al seno, ma sarà un caso...chi lo sa? ma siccome che la natura non fa niente a caso, avrà un senso questo e il bambino che davvero guarda succhiando la madre, questo viso materno, questa forma questi occhi questa voce che risuona così come un qualcosa di molto strano che poco a poco costruisce e memorizza dentro di sé, ma per averla veramente dentro di sé per sentirla come una persona separata da lui gli ci vogliono 9 mesi almeno , se non più.

Questi tempi ci dicono anche qualche cosa e questo tempo è un tempo in cui il bambino ha una dipendenza totale come ogni cucciolo tra le esperienze dimenticate ci sono quelle di questo inglese che vuole vedere se il bambino riconosce l'odore della madre perché è una cosa caratteristica questa dei mammiferi, allora prova con dei batuffoli diversi messi accanto al seno di varie donne ed anche della madre, e solo quando incontra il batuffolo con l'odore del seno materno il bambino ha una reazione positiva cioè ha quella reazione istintiva che gli fa girare il viso verso...dunque , quelli sono i parametri sui quali si muove, le cose che vede le cose

che sente, ma noi lo apprendiamo subito, come diceva Lorenzo Braibanti, con gli appagamenti, quanto ha lavorato anche lui e ancor prima Leboyer e poi Michel Odent su questo, questa protezione che è dovuta a questo bambino piccolissimo che sembra essere niente e che è l'inizio di una vita umana. Questo bambino competente si dice allora la gente pensa che competente voglia dire che lui sa già tutto, può fare di tutto quindi lo si può portare in pizzeria ad un giorno di vita, possiamo metterlo, nel marsupio per andare a fare compere, per andare in cime alla montagna tanto è competente.

Eh un momento.... c'è competenza e competenza.

Le sue competenze sono competenze di autoregolazione per esempio, lui sa benissimo quando ha bisogno di mangiare, di dormire, l'intestino che si vuota, la fame che arriva, il pianto quando viene abbagliato, quando viene aggredito da cose che non gli piacciono; in quello è molto competente e guida la madre se la madre è sensibilizzata e riesce a cogliere queste sue capacità, però molto spesso questo piccolo bambino non è protetto e si pensa che si possa far di tutto, perché tanto è piccolo.

Fino a forse 20 anni fa o forse più, si facevano operazioni senza anestesia ai bambini...tanto non si valutava la sua capacità e si giudicava che addirittura il bambino fosse insensibile al dolore fisico...

Operazioni... chirurgiche!

Un lungo tempo per riuscire a cominciare a capire chi è questo bambino appena nato e ancora non ci siamo arrivati ancora siamo lontani da averlo capito.

Che cosa si osserva nel bambino che comincia e che dà dei segnali e trova un adulto, una madre se possibile che lo segue, che si mette dietro di lui e non avanti, non lo spinge a crescere per fargli bruciare le tappe, ma segue i suoi ritmi che sono ritmi della lentezza delle esperienze che tornano succede che questo bambino molto presto non ha più bisogno di piangere per chiamare la madre, questo noi lo abbiamo sperimentato moltissime volte negli incontri con le famiglie nel nostro Centro Nascita, comincia a fare : eh, eh, eh, chiama, eh... è il primo suono vocalico che tira fuori , perché la madre è lì, pronta, segue, è con lui.

Questo già dice tanto, la regolarità, la calma, il ritmo delle giornate, il bambino entra facilmente nel sonno, ma quante mamme vengono da noi nei nidi e ci dicono non ha mai dormito, non ha mai dormito, da quando è nato non ho potuto dormire. Questo è un fenomeno che 10 anni fa non esisteva questo problema del sonno, sono dieci anni fa, 15 vah..

Che sta succedendo? Ce la dobbiamo porre questa domanda, perché è urgente.

C'è tutta una serie di attacchi, forti a un buon inizio di vita di un bambino; eppure gli studi non ci sono mancati, se noi guardiamo che cosa è successo nel secolo scorso fino all'ultima scoperta dei neuroni specchio, che cosa ci dicono le scoperte, tutta la scuola della Tavistock di Roma, i grandi psicanalisti da Freud, La Barre.. i Robertson, allievi di Anna Freud, fanno un film negli anni settanta e si dimostra come un bambino di 17 mesi messo in un nido di quelli 24 ore su 24 ore, perché la madre deve andare a partorire il secondo figlio e il padre lavora, non c'è nessun altro a il bambino viene messo lì...all'epoca c'erano ancora le lunghe degenze e la madre torna dal bambino dopo circa 10 giorni, ed era un bambino contento, quando è andato lì, fiducioso, felice...in 10 giorni è caduto in una gravissima depressione e rifiuta di guardare la madre e di andare in braccio a lei.

Uno spavento, un blocco della crescita, non sappiamo le conseguenze.

Tanto s'adatta , tanto è piccolo, tanto è piccolo.....poi cresce.....siamo estremamente superficiali.

Poi c'è anche da considerare anni '70 quando Anna Freud aveva iniziato nel '39 e già allora c'erano state 37, se andiamo a guardare i dati e le ricerche di Konrad Lorenz sull'imprinting...una piccola oca.

Sono state ricerche importantissime, ci sono state le ricerche di Spitz del '45 sul ospitalismo, cioè dei danni gravi quando il bambino ha la perdita dell'oggetto amato, l'oggetto amato è la madre e il bambino la perde e si ammala, allora si ammala di eczemi, rifiuta di mangiare, ha tante reazioni diverse, reagisce con quello che può , con il suo organismo.. c'è un rapporto stretto tra le due *parti*

Quanto tempo ci abbiamo messo a mettere insieme il soma e la psiche, il corpo e l'anima il senso olistico di questo essere nuovo che viene al mondo che non ha nazionalità se la deve costruire, non possiamo chiedergli delle cose che non può dare, lui dà quello che può ed è già moltissimo, indicazioni molto precise

E poi ci sono le ricerche di Bowlby nel '51 pubblica.....è la fine della seconda guerra mondiale, ci sono migliaia di orfani abbandonati in tutta Europa e lui fa un grande giro si ferma in alcuni stati particolari che hanno subito effetti molto gravi della guerra, va anche negli Stati Uniti e pubblica questo importantissimo report per l'OMS sui danni della salute mentale sull'assenza di cure materne.

Va bene, ma noi diciamo che questi sono casi che riguardano i brefotrofi della Romania, ai tempi nostri questo non succede, sì certo poverini i lagher, piuttosto che...a noi non ci riguarda, noi siamo i felici distratti, queste cose non ci toccano, invece non è così, perché noi stiamo facendo qualcosa di molto grave ai danni dei bambini

Allora voglio tornare un attimo alla mia maestra Maria Montessori la quale negli anni '20 osserva i bambini molto piccoli, andava all'ospedale di Barcellona, allora viveva lì, e osservava questi bambini neonati sempre al di sotto dei tre anni, e osservava la reazione con pianto o proteste spesso violente di fronte ai cambiamenti improvvisi....di fronte ai cambiamenti, vedete il filo che arriva piano piano

Attraverso strade diverse l'importanza per il bambino molto piccolo della stabilità. Ci sono degli esempi anche : c'è questa mamma che va in passeggiata col bambino, comincia a far caldo, lei si toglie il mantello ed il bambino inizia ad urlare: "oh Dio, cosa succede...sta male" e la Montessori che aveva osservato, le dice : "signora permette"...e le rimette il mantello ed il bambino si calma di colpo.

Cose di questo genere, e poi ne ha osservata anche tante altre, ricordo molto bene quando è successo che per la prima volta del bambino tornato a casa dopo 7 giorni di ospedale la madre tornata a casa si fa la doccia , si mette un bel profumo e il bambino rifiuta il seno; quell'altra mamma che si fa bella si mette lo smalto e lui , rifiuta il seno, non riconosce...non riconosce. Non è capriccioso non riconosce!

La cura non è più la cura data da una persona di riferimento molto stabile: la madre, perché questo si è perso, è diventata una rarità questa cosa qui, ma va al nido e allora c'è un giro di queste 4 o 5 persone, abbiamo contato per una bambina di 9 mesi che veniva da noi aveva 13 persone che si occupavano di lei nel giro di una giornata, il padre era via e la madre arriva alla sera alle 8.00.

Queste sono delle condizioni di vita molto gravi per un bambino.

Il danno più evidente lo si vede che cala il linguaggio perché se andate a consultare quante educatrici d'infanzia che dicono dei bambini... com'è il linguaggio: per carità, linguaggio incompleto, parlano tardi, non hanno i suoni, li abbiamo segnalati al logopedista....

In una scuola d'infanzia mi dicevano: "lo sai quest'anno devo segnalare vari bambini alla logopedista perché questi bambini non parlano" 4 anni dalla logopedista, a 4 anni!

Poi andiamo alla scuola elementare e le maestre dicono: "sembrano diventati tutti dislessici questi bambini" sarà poi anche la moda.....però è anche un segnale d'allarme questo, la difficoltà della scrittura e della lettura dei bambini.

Dunque le cose poi noi le vediamo, c'è un bel ponte così che ne passa di acqua sotto, però i bambini sono molto infelici, non hanno tranquillità , non hanno velocità....questo che la Montessori chiamava il periodo sensitivo del ordine, con un termine che ci può far sorridere, però la letteratura, tutti gli studi sul attaccamento, tutto il lavoro che è stato fatto dagli scienziati sul bambino piccolo, ma tutto questo non lo consideriamo nella pratica del giorno le mamme non lo sanno, i genitori non lo sanno, gli uomini meno che meno...insomma è generale.

La giovane coppia che sa del bambino piccolo, chi li aiuta a prendere coscienza di questo essere che magari resterà figlio unico; oggi ci sono pure coppie attempate , le coppie di quarantenni di cinquantenni....eh, questa è un'altra aggravante, perché non c'è quell'elasticità, quella forza, quella resistenza che si può avere a vent'anni, è un dato di fatto.

Allora questi figli, uno, due? Pochi ma boni per piacere! Cioè vanno seguiti veramente con quella attenzione con quella cura che dev'essere una cura collettiva, della collettività. Son scomparsi i consultori, pensate che danno, perché lì un certo lavoro di aiuto alla nascita c'erano molti consultori di ottima qualità, ci faceva un grosso lavoro per le mamme, vabbèh, per fortuna ci sono i Melograni che sono dappertutto eh....

Dico che questo bambino veramente dev'essere messo al centro dei nostri pensieri, dobbiamo fare in modo che cresca una nuova cultura del bambino piccolo, che queste cose si sappiano!

Allora una mamma non può tenere il bambino con sé a tre mesi? Va bene, perché altrimenti perde il lavoro? Va bene...allora il nido come dev'essere, allora al nido dobbiamo pensarci, che sia privato che sia un micro nido che sia un nido famiglia o che sia un grande nido comunale, deve avere una prassi ben consolidata d'ingresso, il bambino non viene inserito, ma viene ambientato! Se mi regalano un'orchidea, una piantina così delicata la devo mettere al posto giusto, gli devo mettere il terriccio giusto, non deve prendere la luce diretta...mi regalano un cane, cosa faccio con questo cane?...ci sono delle famiglie in cui si ha un'attenzione al linguaggio dei cani che non si ha per il figlio piccolo!....è vero o no?

Allora vado al nido e dico ha 3 mesi nemmeno non se ne accorge!

Come non se ne accorge, allora non l'hai guardato mai , non hai visto come fa.... Perché piange? eh ma tanto piange....la non valutazione che il pianto è un segno di sofferenza e se il bambino sta bene, sorride! Il bambino sorride, mi è capitato di incontrare una mamma con un bambino di 4 mesi, era una riunione all'università, lei si era portata il suo bambino perché non poteva lasciarlo al nido, un legame molto buono, lei è attenta, lavora il meno possibile... e questo bambino, aveva finito di ciucciare poi si era un po' assopito la mamma lo teneva in braccio l'ha messo voltato verso di me, allora io gli ho fatto dei sorrisi e gli ho detto: "ciao, ciao ciao.." lui mi ha guardato un po' e poi, mi ha sorriso! E sono una persona assolutamente estranea, lui dovrebbe dovuto aver paura, ma la sua condizione era una condizione di sicurezza, evidentemente lui sta bene, diversamente avrebbe girato la faccia.

Allora parli col nido e vi fanno subito vedere i bambini che stanno lì con l'aria allarmata (questa che vuole, questa che fa) e l'educatrice:" eehh si accomodi signora, tanto sono abituati abbiamo sempre visite" , Bene! Abbiamo sempre visite....

Non solo, adesso c'è una nuova teoria che è quella del approccio sistemico... e allora si dice che è importante che il bambino, in nome del approccio sistemico e il ché significa non aver capito niente di cos'è

l'approccio sistemico, il bambino ha come punto di riferimento il sistema, il contesto. Ma questo lo puoi dire per un ragazzino più grande, non puoi dirlo per un bambino di un mese, di tre mesi di dodici mesi....lui ha bisogno di una persona stabile di riferimento, tutte le mattine deve incontrare quella educatrice, e solo dopo che si è bene ambientato, adattato che ha conosciuto gli altri bambini che ha scoperto tutti gli spazi dove può giocare....può entrare in relazione con altre persone, quindi c'è un'organizzazione del nido che va fatta non sul comodo degli adulti ma sulle esigenze profonde dei bambini piccoli e quindi quello che sostiene Coleman, il suo capolavoro di tutto il lavoro fatto sui nidi, la persona di riferimento come persona chiave, lei la chiama, perché questa persona è di riferimento non solo per il bambino, ma anche per la madre...ma dico: se noi siamo affezionati ad una parrucchiera piuttosto che ad un certo medico e all'improvviso ci dicono non c'è più e ti capita un'altra...ma non ci piace per niente!

Il ginecologo per esempio o un medico che ci visita...non lo vogliamo cambiare, perché c'è un senso di perdita per un qualcosa che passa non da sapienza a ricezione di particolari messaggi, ma è proprio quella persona che mi dà sicurezza, quelle mani che mi toccano che so già come sono.

Io poi sono diventata vecchia e non amo i cambiamenti e scopro che tutte le persone vecchie non vogliono cambiare, gli dà fastidio trovare la cosa nuova, all'improvviso arriva quello....figuratevi un bambino! Perché le ancora ci sono e dove gli appigli sono soprattutto di natura sensoriale i cambiamenti sono molto pesanti.

Però il nostro bambino facendo questo ambientamento graduale ci vogliono almeno 2 settimane ed abbiamo osservato che non bisogna cominciare da un lunedì ad un sabato, ma da un mercoledì a un mercoledì, perché ci sono i due giorni di vacanza per il bambino vale a dire che è già bel che finita....per fortuna dice!

Torna il lunedì ed è sempre una giornata difficile, lo dicono sempre negli asili.

Dobbiamo leggere quello che i bambini ci dicono e dobbiamo sensibilizzare le persone dei nidi ad avere questa delicatezza estrema perché se no facciamo dei danni che incidono proprio sulla vita.

Ultima cosa che volevo dirvi è che i bambini di quest'età hanno due cose molto importanti, oltre alla stabilità (che abbiamo detto), il bisogno di essere sempre attivi, allora non dobbiamo riempirli di stupidaggini, giochi di plastica....non dobbiamo metterli lì in mezzo....dovete studiare la Montessori e la Pikler, tutti i lavori di istituto a Budapest... tutta l'attenzione allo sviluppo psicomotorio del bambino...gli ovetti, i box, i girelli che son tornati di moda, sono altri attacchi profondi, gravissimi per lo sviluppo del bambino.

Dobbiamo costruire di nuovo la cultura del bambino....oh forse no, non di nuovo, diciamo che non c'è mai stata!

E' un impegno che tutti noi ciascuno nel piccolo, intorno a sé deve dire : "Il bambino è diverso non è solo così come lo vediamo"...un bel pupattolino che ci piace perché è biondo, perché è colorato così, con gli occhi così...no!

C'è ben altro dentro.... c'è ben altro...

Buon lavoro.